

DECORO

Vip a casa homeless in strada

Non più tardi di lunedì scorso, La Cronaca si era chiesta se dopo il successo delle Olimpiadi – Verona avrebbe mostrato più attenzione al decoro così da non deludere le centinaia di migliaia di turisti attesi nella nostra città nei prossimi mesi. Come spiegava da sindaco di New York, Rudolph Giuliani, dall'attenzione al più piccolo atto di cattiva educazione passa la ripresa (nel suo caso) o l'immagine (nel nostro) di una città. Se vi dà fastidio la citazione dell'avvocato di Trump, può interessarvi l'esperienza di Alan Juppé, ministro degli Esteri di Mitterand e Chirac, ma soprattutto il sindaco che ha trasformato Bordeaux da un cesso a cielo aperto ad una delle mete più ambite in Europa. La domanda de La Cronaca ha già trovato risposta e ahinoi non è quella che speravamo: i bivacchi sono tornati in Cortile Mercato Vecchio, in via Roma, sotto i portici della Bra, in via Albera dove è tornata la "comunità" che da un paio d'anni tormenta il vicinato.

SEGUE A PAGINA 5

AL VIA LA RACCOLTA FIRME



Bentegodi, siamo ancora qui

Su Change.org è apparsa la petizione per trovare una nuova sede alla Fondazione e richiamare l'attenzione dell'Amministrazione

LE DIMISSIONI

Ente Riso parla Venturi



Roberto Venturi

IMMOBILIARE

Il 7% delle case a soli 100 proprietari

AL VIA LA RACCOLTA FIRME

Una petizione per smuovere le acque

Pasetto: "Serve una nuova sede per la Fondazione Bentegodi, attendiamo risposte"

(di Giulio Ferrarini)

"La Fondazione Bentegodi, realtà sportiva storica e presidio sociale della città, segnala l'urgenza non più rinviabile di una nuova sede".

Così recita la petizione apparsa oggi sul sito Change.org in cui ancora una volta si cerca di portare all'attenzione di Palazzo Barbieri la situazione in cui versa l'attuale sede di Via Trainotti.

A firmare l'appello online è lo stesso presidente Giorgio Pasetto che, dopo aver annunciato che avrebbe rassegnato le dimissioni dalla carica, è rimasto alla guida una volta che la consigliera di Traguardi Beatrice Verzè aveva promesso che si sarebbe occupata personalmente della questione. Ma, nonostante le promesse, siamo di nuovo punto e a capo.

"E' necessario arrivare quanto prima ad una soluzione - ha sottolineato Pasetto -. L'attuale sede in via Trainotti è ormai obsoleta. Abbiamo due atleti disabili di caratura internazionale, ma ci sono troppe barriere architettoniche. Inoltre, abbiamo un grande deficit per quanto riguarda il sistema elettrico ed idrico con la palestra che si è allagata anche poco tempo fa. Serve una presa di



L'attuale sede in via Trainotti. Sotto, Giorgio Pasetto



coscienza", ha concluso Pasetto.

Malgrado le difficili condizioni la Fondazione continua ad operare riscontrando ottimi risultati con i propri atleti in sport che, se non ci fosse la Bentegodi, probabilmente in città non esisterebbero ad un livello così alto e ben organizzato.

Del grande lascito di Marcantonio Bentegodi al Comune ormai resta solo la sede di via Trainotti, ora di proprietà della fondazione che, volendo,

potrebbe anche essere venduta per finanziare la nuova sede.

Sicuramente non è un qualcosa che si può risolvere dall'oggi al domani, ma una risposta concreta da parte dell'amministrazione sarebbe ben gradita. Anche alla luce del fatto che è stata presentata una mozione da parte della minoranza per discutere della faccenda in Consiglio Comunale, mozione che, fino ad ora, è stata ignorata dalla maggioranza dando seguito alle

parole di Trincanato che non aveva definito la Bentegodi una priorità portando, di fatto, all'annuncio delle dimissioni da parte di Pasetto.

Nella petizione online si chiede infine: "una data certa per la presentazione del progetto della nuova sede; un cronoprogramma pubblico, trasparente e verificabile e una chiara assunzione di responsabilità politica, senza ulteriori rinvii".

Staremo a vedere se questo ulteriore tentativo avrà un riscontro concreto a Palazzo oppure se ancora una volta assisteremo ad un immobilismo generale.

Ciò che in ogni caso Pasetto si aspetta da questa iniziativa è il grande supporto della petizione da parte dei cittadini veronesi.

CHOC BILANCIO

Roberto Venturi: “riso amaro”

L'Ente Fiera di Isola della Scala perde i suoi vertici: profondo rosso in bilancio

(di Christian Gaole)

Il 2026 è l'anno delle dimissioni. Le ultime sono arrivate due giorni fa da Isola della Scala, nello specifico dalla triade che gestiva il Palariso e le manifestazioni al suo interno.

La defezione ha di fatto azzerato il Consiglio di Amministrazione, composto dalla consigliera Simona Rossotti, dal presidente Roberto Venturi e da Marco Bettini.

La società che gestisce l'ente è partecipata al 100% dal Comune di Isola della Scala, che si occupa della gestione del Palariso e dell'organizzazione di diversi eventi, tra cui la Fiera del Riso.

È ancora presto per attribuire la colpa a qualcuno ma è d'obbligo rilevare che negli anni successivi alla chiusura totale imposta dal Governo Conte II, il Palariso ha incontrato non poche difficoltà e le motivazioni sono diverse: qualcuno sostiene che le manifestazioni non attirano più l'afflusso di visitatori di un tempo, soprattutto la Festa del Bollito e della Pearà mentre altri lamentano la mancanza di parcheggi - ora i visitatori, in caso di pioggia, sono costretti a muoversi nel pantano. Contattato da questo giornale, Venturi, il presidente dimissio-



Roberto Venturi e Luigi Mirandola (foto Ente Riso)

nario, non ha confermato le indiscrezioni che circolano sull'ammontare del buco di bilancio della Fiera del Riso: «Ancora non è dato sapere con precisione perché le verifiche sono tuttora in corso e il bilancio sarà approvato entro il 30 aprile, ma sicuramente sono elevate». Alcuni parlano di 200 mila, altri addirittura di 400 mila euro. Gli appassionati di scommesse, dovranno attendere la fine di aprile per conoscere i risultati. L'avvocato Venturi, inoltre, ha puntualizzato: «La situazione degli enti fieristici e la sostenibilità delle manifestazioni è profondamente mutata dopo il Covid ed Ente Fiera non si sottrae a queste conseguenze. La decisione di rassegnare le dimissioni nasce dal fatto che sono

venuti meno i presupposti di condivisione strategica e fiducia necessari per portare avanti un progetto di sviluppo della Fiera, un impegno che richiede una visione chiara, una squadra coesa e la volontà di affrontare anche cambiamenti scomodi, ma importanti».

Nel suo mandato, Venturi, ha apportato migliorie all'area fieristica, tra cui la «pavimentazione dell'accesso pedonale alla fiera dal paese, l'introduzione degli accessi automatizzati ai parcheggi e una galleria espositori». Secondo l'ex presidente, rimangono, però, delle «priorità», segnalate già da Venturi 4 anni fa: «La costruzione di parcheggi idonei, la cui assenza si riflette sulla capacità di noleggio del Palariso; la

realizzazione di un nuovo padiglione per contenere i costi di noleggio delle tendostrutture».

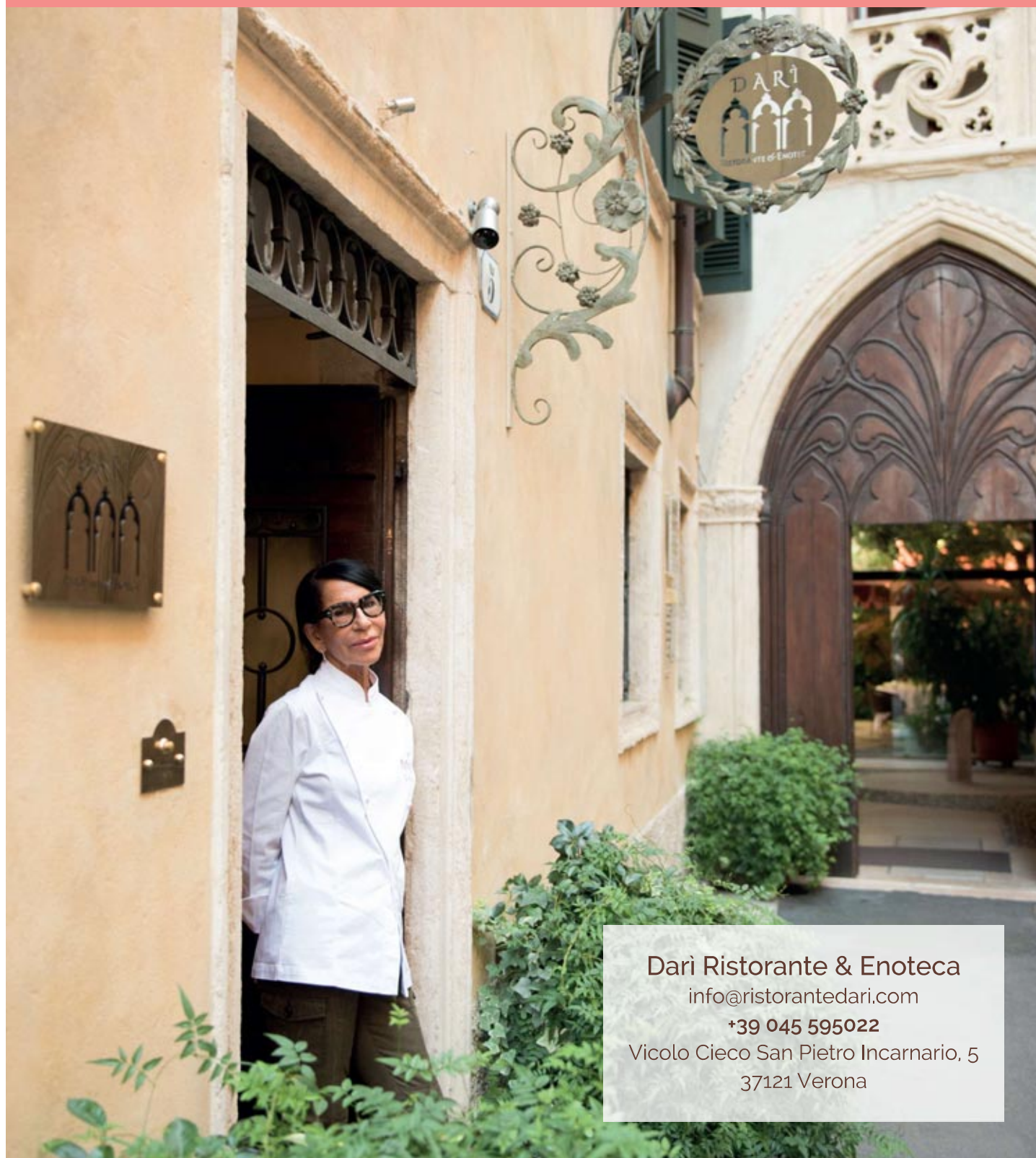
Il colpo di grazia l'avvocato l'ha sferrato alla fine: «Risulta sempre più complesso migliorare la redditività operativa a causa dell'impossibilità - dovuta ad una precisa scelta politica - di trasferire sul consumatore finale l'aumento dei costi operativi. In tale contesto, fino alla ridefinizione dell'assetto societario, la leva principale resta la razionalizzazione e il contenimento dei costi, anche se tale misura, da sola, potrebbe non essere sufficiente».

Intanto il Comune di Isola della Scala ha emesso un bando per reclutare candidati al ruolo di consigliere del Cda della Fiera del Riso.



A pochi passi dall'Arena di Verona, in una dimora ricca di storia, si trova il **Ristorante Darì**.

Qui la tradizione non si racconta: si riconosce. Vive nei gesti quotidiani, nel rispetto della materia prima e in una cucina di territorio che unisce calore della famiglia e visione contemporanea.



Darì Ristorante & Enoteca

info@ristorantedari.com

+39 045 595022

Vicolo Cieco San Pietro Incarnario, 5
37121 Verona

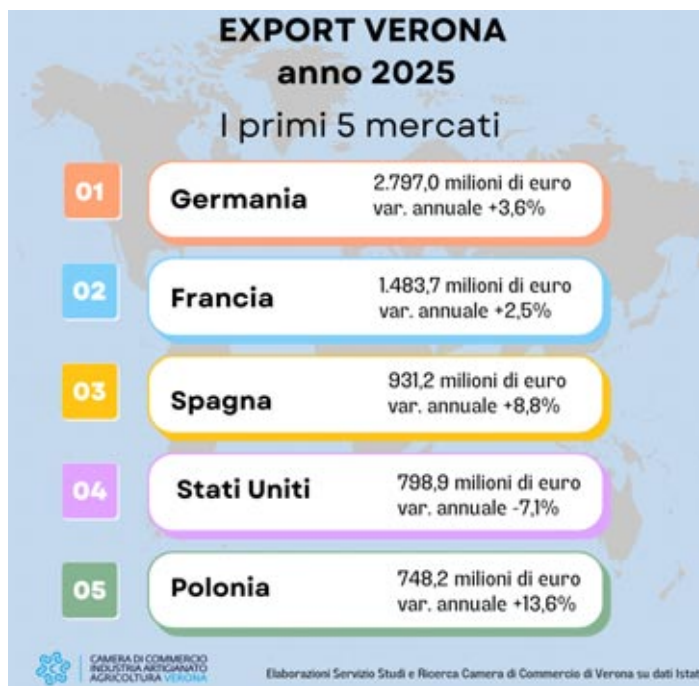
CAMERA DI COMMERCIO

Verona, l'export a 15,4 miliardi

Germania (+3,6), Spagna (+8,8) e Polonia (+13,6) salvano i conti delle aziende scaligere

Nel 2025 torna a crescere l'export veronese che raggiunge i 15,4 miliardi di euro, in aumento dell'1,7% sullo stesso periodo dell'anno precedente. Un risultato – in gran parte determinato dalla domanda Ue – che pone così Verona in controtendenza rispetto al dato medio regionale (-0,2%) e a quello della maggior parte delle province venete. A livello nazionale si è invece registrato un aumento a valore (+3,3%), riassunto di dinamiche territoriali differenziate dove a guidare l'incremento si confermano ancora una volta il Centro e – in misura più contenuta – il Sud e il Nord mentre le Isole segnalano un'ampia contrazione. Lo rileva la Camera di Commercio di Verona che ha elaborato i dati Istat.

Dal punto di vista geografico, la Germania mantiene la prima posizione come principale mercato di sbocco per le spedizioni scaligere chiudendo il 2025 con 2,8 miliardi di euro (+3,6%). A completare il



podio, Francia (1,48 miliardi di euro, +2,5%) e Spagna (931 milioni, +8,8%). Segnali negativi arrivano invece dalla quarta area di destinazione per le merci veronesi: gli Stati Uniti registrano infatti una flessione di oltre il 7%, fortemente influenzati dai dazi imposti dall'amministrazione Trump. Luce verde, nella top 10, per Polonia che – con quasi 750 milioni di euro (+13,6%) – scavalca così il Regno Unito (-0,8%) diventando il quinto mercato di riferimento per Vero-

na; Austria (+4,8%) e Croazia (+9,4%). In terreno negativo Belgio (-8,4%) e Svizzera (-16,9%).

“Il 2025 conferma il ritorno alla crescita delle esportazioni veronesi, dopo un avvio d'anno in flessione e segnali di recupero emersi progressivamente nel corso dei mesi – commenta Michelangelo Dalla Riva, segretario generale della Camera di Commercio di Verona –. Da un lato i mercati europei offrono segnali incoraggianti, con crescita significative soprattutto

nelle principali destinazioni del Vecchio Continente. Dall'altro, la contrazione registrata negli Stati Uniti riflette un quadro geopolitico ed economico complesso che nei prossimi mesi potrebbe essere segnato da ulteriori tensioni internazionali così come dall'attuale conflitto in Medio Oriente, un'area verso cui l'export veronese vale oggi circa 370 milioni di euro. Sarà quindi fondamentale – conclude Dalla Riva – osservare con attenzione l'evoluzione dello scenario per comprendere quali ricadute potrà avere sulle nostre esportazioni”.

Sul fronte della tipologia delle produzioni, crescono a valore gli alimentari (+8,1%, primo prodotto esportato), il tessile-abbigliamento (+5,7%, 3° prodotto esportato) e l'ortofrutta (+3,5%, 5° prodotto esportato). Stazionario invece l'export di macchinari (+0%, al secondo posto per tipologia esportata) e in calo quello delle bevande (-0,9%).

SEGUE DALLA PRIMA

Non mostriamo le foto: per noi la dignità di queste persone è sacra. Ma il problema c'è. E vero – visto di persona – che spesso gli homeless rifiutano l'assistenza pubblica, ma è altrettanto vero che non è accettabi-

le che scompaiono miracolosamente quando arriva il Papa o il Presidente della Repubblica o le Olimpiadi per poi ricomparire, altrettanto miracolosamente, col brick di vino in mano sin dalle primissime ore del mattino

del giorno seguente... Non è che i Veronesi siano cittadini di serie B: gli stipendi a sindaco, giunta, consiglieri e vigili urbani derivano dalle nostre tasse e, fosse solo per questo, ci meritiamo coerenza nell'azione di

governo e un po' di rispetto. E rispetto lo meritano anche gli homeless esposti al pubblico ludibrio senza alcun riguardo. Magari a loro neppure interessa, ma meritano di meglio che un'amministrazione “distratta”.

POLITICA

Righetto nuovo segretario Gd Verona

Originario di Zevio, ricopre la carica di consigliere ed è stato candidato Sindaco nel 2022

Enrico Righetto è il nuovo segretario dei Giovani Democratici di Verona e succede a Luca Stoppato diventato recentemente segretario regionale veneto dell'organizzazione. Lo ha decretato il congresso provinciale della giovanile del Partito Democratico che si è svolto sabato 7 marzo alla presenza del presidente del Partito Democratico Stefano Bonaccini, in città per un incontro sul referendum costituzionale del 22 e 23 marzo. Ventisette anni, laureato in Scienze della Pianificazione territoriale all'Università IUAV di Venezia, Righetto è originario di Zevio dove ricopre la carica di consigliere comunale e dove è stato candidato Sindaco nel 2022, a soli 23 anni, risultando uno degli aspiranti primi cittadini più giovani del Paese. La mozione portata da Righetto all'attenzione dell'assemblea provinciale dei GD parla della necessità di aumentare la presenza dei giovani in ambito provinciale, sia nelle istituzioni che nel lavoro politico sul territorio. Presente all'evento politico anche una nutrita rappresentanza delle altre forze giovanili del territorio tra cui Traguardi, Ugs, Giovani Federalisti Europei, Giovani Democratici di Vicenza, Padova, Venezia.



Enrico Righetto (al centro vicino a Bonaccini)

TACCUINO ELETTORALE

Gazebo Ugl a Villafranca e Legnago

La Segreteria provinciale del sindacato UGL di Verona organizza un gazebo per il Sì al Referendum sulla Giustizia in Piazza Garibaldi nel Comune di Legnago (VR) sabato 14 marzo 2026 dalle ore 8:00 alle ore 13:00. L'evento promosso dall'Ugl a Legnago per il sì al Referendum Costituzionale sulla separazione delle carriere dei magistrati, rappresenta un momento importante di confronto con i cittadini su un tema centrale per il futuro della giustizia italiana. Alberto Pietropoli Segretario Provinciale UGL Verona: "Siamo convinti

che la riforma porterà a un rapporto tra cittadini e giustizia più sano, equilibrato e basato sulla fiducia. Per questo invitiamo i cittadini a votare sì: la separazione delle carriere rappresenta un vantaggio per il sistema, perché rafforza l'equilibrio tra accusa e difesa e contribuisce ad accrescere la credibilità dell'intero impianto giudiziario". Sempre la Segreteria provinciale del sindacato UGL di Verona organizza un gazebo per il Sì al Referendum sulla Giustizia in Piazza Giovanni XXIII nel Comune di Villafranca di Verona (VR) domenica 15 marzo 2026 dalle ore 8:00 alle ore 13:00.

Polis: incontro in attesa del Referendum

Lunedì 16 marzo 2026 alle ore 18 presso il Teatro di Santa Trinità, l'Associazione Culturale Polis 1991 organizza un convegno dedicato alla riforma costituzionale della magistratura. Dopo gli indirizzi di saluto da parte dei rappresentanti dell'Ordine degli Avvocati sono previste le relazioni di: Ernesto D'Amico, Lorenzo Picotti, Stefano Marcolini, Stefano Zanini. A seguire interverranno per: il No l'Avv. Stefano Dindo (Ass. Culturale Polis 1991); per il Sì il Dott. Comm. Nicola Fiorini (per Giustizia Sì Verona). La serata sarà coordinata dall'Avv. Ruggero Troiani (Ass. Culturale Polis 1991).

VERONA, COME BUTTA?

**BENE! SE BUTTO L'UMIDO
NELL'UMIDO.**

**USA SOLO SACCHETTI
COMPOSTABILI CERTIFICATI**



SCOPRI DI PIÙ



ECONOMIA



Una veduta di Verona

Cento proprietari hanno il 7% delle case veronesi

Datasinc: 1,6 miliardi di compravenduto nel 2025 per l'immobiliare

Nel 2025 il mercato immobiliare della provincia di Verona ha collezionato numeri molto rilevanti, con 6.676 atti di compravendita registrati che hanno generato 1 miliardo e 592 milioni di euro. In questo scenario domina il ramo residenziale, che coinvolge l'82,3% degli atti, mentre il commerciale si lega a un piccolo 5,3%. Questi sono i dati emersi da un'analisi di Datasinc, tech company italiana specializzata nella raccolta e analisi massiva di dati immobiliari italiani. Il report prende in esame anche le dimensioni del territorio provinciale: in questo contesto si contano oltre 345.000 abitazioni, con una concen-

trazione significativa nel capoluogo, che ne raccoglie più di 136.000. Accanto alle case si sviluppa un sistema articolato di pertinenze e spazi destinati ad altre funzioni: oltre 275.000 box e garage, quasi 19.000 negozi e circa 10.000 uffici.

L'analisi non restituisce soltanto numeri, ma anche il profilo di chi possiede gli immobili. Accanto a un valore medio delle compravendite di circa 240.000 euro emerge infatti l'identikit dei proprietari: uomini e donne con un'età media di 62 anni.

Come spiegano Nicola Chiarini e Francesco Braggiotti, co-fondatori di Datasinc, "Il 42,7%

degli immobili appartiene alla Generazione X e alla fascia più giovane dei Baby Boomers, cioè a persone tra i 51 e i 70 anni. Gli over 71 detengono un ulteriore 27,4%, mentre gli under 30 si fermano all'1,9%. Si tratta di un divario generazionale molto evidente, che emerge dall'incrocio tra registri catastali e dati demografici analizzati dai nostri sistemi. Questo tipo di lettura consente di capire non solo chi possiede oggi il patrimonio immobiliare, ma anche quali generazioni saranno protagoniste delle compravendite nei prossimi anni."

Nella provincia di Verona cresce la frammentazione della proprietà immo-

biliare: sempre più abitazioni risultano intestate a più persone. Il fenomeno è legato soprattutto ai passaggi generazionali e alle successioni ereditarie, che nel tempo suddividono le quote tra figli e nipoti.

Un immobile veronese è intestato in media a 1,8 proprietari. Solo il 36,1% delle unità appartiene a un unico soggetto, mentre il 29,7% è condiviso tra due proprietari. Una quota non marginale risulta invece suddivisa tra più persone: il 9,4% tra tre o quattro proprietari, il 10,1% tra cinque e dieci, mentre il restante 14,8% è intestato a oltre dieci persone.

Accanto alla frammentazione delle proprietà emerge anche un fenomeno opposto: una quota di immobili concentrata nelle mani di pochi proprietari. Secondo l'analisi, il 4,6% delle unità è posseduto interamente da 100 proprietari, senza suddivisione in quote, e rappresenta il 7,1% del valore immobiliare complessivo. Una dinamica che evidenzia una crescente polarizzazione: da un lato immobili sempre più frazionati tra più eredi, dall'altro patrimoni concentrati nelle mani di un numero ristretto di soggetti. In questo contesto, l'accesso alla proprietà immobiliare diventa sempre più complesso soprattutto per le generazioni più giovani.

ECONOMIA

Technital, leader nella lotta al dissesto

Nuovo contratto per mettere in sicurezza la frana che minaccia Civitacampomarano

Sempre più interventi contro il rischio idrogeologico: dopo la messa in sicurezza della frana di Patacciatto, in Molise (un appalto da 27 milioni), la veronese Technital sta intervenendo a Civitacampomarano (Campobasso) dove dal 2017 una frana sta interessando il lato nord della dorsale su cui poggia l'abitato.

Civitacampomarano ha un particolare pregio culturale: l'abitato sorge su una rocca, dominata dall'imponente Castello Angioino-Aragonese, noto per il tradimento di Paolo di Sangro, che nel 1442 si schierò con gli Aragonesi nella battaglia di Sessano del 1442. Oggi Civitacampomarano è un celebre museo a cielo aperto grazie alla Street Art.

L'intervento è per complessivi 8,2 milioni di euro: il progetto prevede la regimazione e disciplina delle acque superficiali per limitare le infiltrazioni e contenere gli incrementi di pressione nel sottosuolo, l'installazione di sistemi di drenaggio profondo e di dreni sub-orizzontali per ridurre le pressioni lungo la superficie di scivolamento, interventi strutturali per trasferire e contrastare gli sforzi tangenziali mediante rete chiodata, tiranti passivi collegati a cordoli fondati



La Rocca di Civitacampomarano. Sotto, Simone Venturini



su micropali e collegamenti a formazioni geologiche più resistenti e, infine, l'impiego di tiranti attivi e cordoli su micropali per incrementare lo sforzo normale e migliorare la stabilità globale del pendio.

Un insieme coordinato di misure che combina controllo idraulico e consolidamento strutturale secondo metodologie

aggiornate di ingegneria dei versanti. L'avvio dei lavori è previsto entro la fine del 2026.

L'approccio progettuale definito da Technital integra interventi idraulici e geotecnici in un'unica strategia di stabilizzazione. Alla base del dissesto ci sono dinamiche tipiche dei fenomeni complessi di versante: infiltrazioni, incremento delle pressio-

ni interstiziali e riduzione della resistenza al taglio lungo superfici di scivolamento profonde.

«Quando parliamo di frane complesse – e i casi sotto i riflettori nazionali lo dimostrano – l'elemento che spesso fa la differenza è l'acqua nel sottosuolo: intercettarla, governarla e ridurre le pressioni è il primo passo per restituire stabilità a un versante – spiega Simone Venturini, Direttore Tecnico e Consigliere Delegato di Technital –. A Civitacampomarano abbiamo adottato un modello integrato che combina drenaggio profondo e interventi strutturali con tiranti e micropali. È lo stesso approccio che, con le dovute differenze di scala, è necessario applicare anche nei contesti più estesi e complessi».

EXPORT

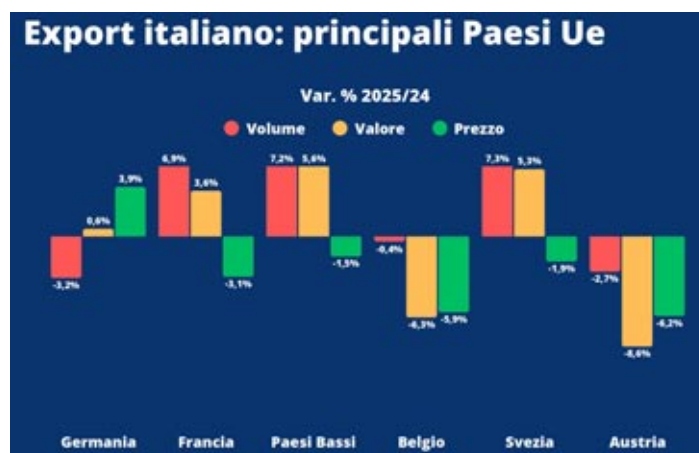
Il vino perde il 3,7% delle vendite

In valore si ferma a 7,78 miliardi grazie alla tenuta dell'Europa. Tutti gli altri mercati in rosso

Il vino italiano chiude l'export del 2025 a 7,78 miliardi di euro, il 3,7% in meno sul 2024, con i volumi a -1,9% per un totale di 21 milioni di ettolitri spediti.

Lo rileva l'Osservatorio Uiv sulla base dei dati rilasciati oggi da Istat. Il gap rispetto allo scorso anno segna -300 milioni di euro, per un saldo attivo con l'estero che, pur rimanendo nella top 5 dei principali comparti del made Italy per bilancia commerciale, scende del 4,3% (a 7,2 miliardi di euro). La performance a valore è stata condizionata dai dazi statunitensi e dalle dinamiche da essi innescate nel secondo semestre, come la svalutazione del dollaro: il mercato Usa (-9,2%, a 1,76 miliardi) si contrae di 178 milioni che pesano per quasi il 60% sul deficit rispetto all'anno precedente. L'extra-Ue paga il 6,4% (-11,6% nel secondo semestre) e chiude a 4,6 miliardi di euro, mentre tengono i mercati Ue (+0,5%), a quasi 3,2 miliardi. Tra i top 12 Paesi terzi – rileva l'Osservatorio – è solo il Brasile a segnare luce verde con una crescita del 3,8%. Segno meno, oltre agli Usa, anche per gli altri principali mercati della domanda: -3,9% UK, -5,9% Canada, -4,2% Svizzera, -16% Russia.

Diverso lo scenario Ue,



dove tiene la Germania (+0,6%, a 1,1 miliardi di euro) e crescono ancora la Francia (+3,6%) e i Paesi Bassi (+5,6%). Tra le regioni, segno negativo per le 3 capofila: il Veneto a -1,2% (2,9 miliardi di euro), la Toscana (-2%) e il Piemonte (-2,2%). Lato tipologie, a valore perdono meno gli spumanti (-2,5%, 2,3 miliardi di euro) dei fermi e frizzanti (-4,3%, a 5).

“L'Europa – ha detto il presidente Uiv, Lamberto Fre-

scobaldi – ha calmierato la perdita e proprio da qui dobbiamo ripartire: il mercato interno offrirebbe margini di crescita se si superasse la babele legislativa che impone di fatto un dazio interno al 45% sui beni manifatturieri. La 'sveglia' generata dai dazi – ha aggiunto – ci impone di fare ordine in casa nostra e allo stesso tempo di allargare l'orizzonte dei mercati terzi, con attivismo commerciale, approccio manageriale”.

“Le difficoltà nei Paesi terzi nel secondo semestre sono senza precedenti – ha detto il segretario generale Uiv, Paolo Castelletti –, in particolare negli Usa si registra un calo nel periodo che sfiora il 23% e punte del -28% dei rossi fermi in bottiglia, oltre a una contrazione del prezzo medio del 10,8%. Una condizione anomala del mercato che si riflette anche nelle dinamiche accusate dai competitor: la Francia, che rimane primo supplier con 1,9 miliardi di euro, chiude l'anno con un calo doppio rispetto al nostro (-18,8%, -39,1% nel secondo semestre). Paradossalmente l'Italia, si ritrova con quote di mercato più alte rispetto all'anno scorso. Una vittoria di Pirro che avremmo preferito conseguire attraverso la crescita”.



SCEGLI LA FILIERA CORTA!

**TROVI IL MERCATO
DI CAMPAGNA AMICA
IN PIÙ DI 20 PIAZZE VERONESI**

PER LA TUA SPESA A KM ZERO!

VERONA

AVESA Piazza Avesa | Venerdì 8:00-12:30
B.GO TRENTO Piazza Vittorio Veneto | Giovedì 8:00-12:30
B.GO ROMA Via Bengasi | Sabato 8:00-12:30
B.GO VENEZIA Via Villa Cozza / Via Verdi | Venerdì 8:00-12:30
S.MICHELE EXTRA Piazza del Popolo | Mercoledì 8:00-12:30
S.LUCIA/GOLOSINE Piazza Martiri d'Istria e Dalmazia | Domenica 8:00-12:30
MONTORIO Piazza delle Penne Nere | Giovedì 8:00-12:30
P.ZZA CITTADELLA | Martedì 8:00-12:30
P.ZZA ISOLO | Sabato 8:00-12:30
S.MASSIMO Via Avogadro | Lunedì 8:00-12:30
SAVAL Via Marin Faliero | Lunedì 8:00-13:00
MERCATO COPERTO Via Macello, 5/A | Sabato e Domenica 8:00-13:00

PROVINCIA

BRENZONE (ASSENZA) Piazza San Nicolò | Giovedì 8:00-12:30
BARDOLINO (CALMASINO) Piazza della Battaglia |
Sabato 8:00-12:30
BUSSOLENGO Via Alcide De Gasperi | Martedì 8:00-12:00
CASTELNUOVO Piazza della libertà/Via Marconi | Domenica 8:00-12:30
COSTERMANO (ALBARÉ) Piazza San Francesco d'Assisi
Domenica 8:00-12:30
NEGRAR Via del Combattente /Via San Pio X | Venerdì 8:00-12:30
S.PIETRO IN CARIANO Via Chopin | Martedì 13:30-18:30
TORRI DEL BENACO Via dall'Oca Bianca, 56 | Mercoledì 8:00-12:30

Qui trovi l'elenco sempre aggiornato dei
Mercati di Campagna Amica



*Cose buone,
persone buone.*



WWW.CAMPAGNAMICA.IT

Progetto realizzato
con il contributo della



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO
AGRICOLTURA VERONA



WELFARE

Secondo il Welfare Italia Index anche nel 2025 il Veneto si conferma al secondo posto nello stato di salute della sua popolazione (il primato spetta a Trento). E' il miglior risultato ottenuto dalla nostra regione nel Welfare Index 2025.

Il Veneto si colloca poi al terzo posto in Italia per tasso di disoccupazione numero di giovani Neet e nella partecipazione a forme di previdenza complementare. Ma dato che altri indicatori ci vedono in ritardo, anche grave, il dato complessivo ci pone al quinto nella classifica generale delle Regioni italiane per efficacia e capacità di risposta del sistema di welfare con un punteggio di 75,5 su 100. "Welfare Italia Index 2025" è uno strumento di monitoraggio che prende in considerazione gli ambiti di politiche sociali, sanità, previdenza e formazione e consente di identificare, a livello regionale, i punti di forza e le aree di criticità in cui è necessario intervenire. E' realizzato da "Welfare, Italia", Think Tank nato su iniziativa del Gruppo Unipol in collaborazione con The European House – Ambrosetti (TEHA). Il Welfare Italia Index è basato su 22 Key Performance Indicator.

La Regione occupa la 5° posizione per spesa previdenziale media su popolazione over-65, con un dato di 1.488 euro rispetto



Veneto, ecco dove funziona e dove no

Cresce la spesa per la sanità privata

ai 1.367 euro di media nazionale, e la 7° posizione per contributi sociali riscossi dagli enti di previdenza in percentuale del PIL (13,5% contro la media nazionale di 13,8%). Nella Top 10 anche per il contributo medio in forme pensionistiche integrative, con il 6,8% del reddito medio investito rispetto alla media nazionale del 7,7%. Tra gli indicatori in peggioramento rispetto al 2024 emergono la spesa sanitaria pubblica pro capite, in cui il Veneto figura in 18° posizione con una spesa di poco sotto la media nazionale: 2.161 euro a livello regionale, rispetto a una media nazionale di 2.294 euro. Sale invece in 13° posizione la spesa sanitaria privata pro capite, con 586 euro rispetto alla media di 615 euro.

Meno favorevoli gli indicatori relativi alle Politiche Sociali: il Veneto si posiziona al 18° posto per spesa pubblica per le politiche del lavoro in percentuale del PIL regionale (2,1% rispetto al 2,6% italiano) e 17° per importo medio di Assegno di Inclusione (641 euro contro una media di 770 euro). Sul fronte della spesa pubblica per consumi finali per istruzione e formazione, in percentuale rispetto al PIL, si posiziona 20esimo, con il dato di 2,8% rispetto al 3,5% di media nazionale. La regione raggiunge il 13° posto invece per spesa media regionale per utente fruitore degli asili nido, con un dato di 6.443 euro a livello regionale a confronto della media nazionale di 7.850 euro.

Per quanto riguarda gli indicatori strutturali, il

Veneto migliora ulteriormente la sua posizione rispetto al 2024 salendo al 3° posto con un punteggio di 76,0 su 100.

Estremamente positivo anche il dato sullo Stato di salute della popolazione, dove la regione si conferma al 2° posto dietro la Provincia Autonoma di Trento con un punteggio di 7,3, superiore rispetto alla media nazionale di 5,6. Anche per quanto riguarda l'occupazione, il Veneto brilla tra le Regioni italiane: si posiziona al 3° posto per minor tasso di disoccupazione della popolazione con più di 15 anni (3,0% rispetto al dato nazionale di 6,5%); e al terzo posto anche per minor numero di giovani NEET (che non studiano né lavorano) con una percentuale del 10,0%, rispetto alla media italiana ben più alta, che tocca il 17,2%. Inoltre, la Regione si colloca al secondo posto per minor tasso di part-time femminile involontario (10,3% vs 13,7% di media) e incidenza della povertà relativa familiare (5,2% vs 10,6% di media). La regione si colloca in 15° posizione della Regione per numero di pensioni di vecchiaia per 100 abitanti (19,1 ogni 100 abitanti contro il dato nazionale di 16,1 di media) e per tasso di dispersione scolastica, in cui figura 11° con il 9% a livello regionale (la media italiana è del 9,8%).

SALUTE

Sindrome di Leigh, UniVr nel team

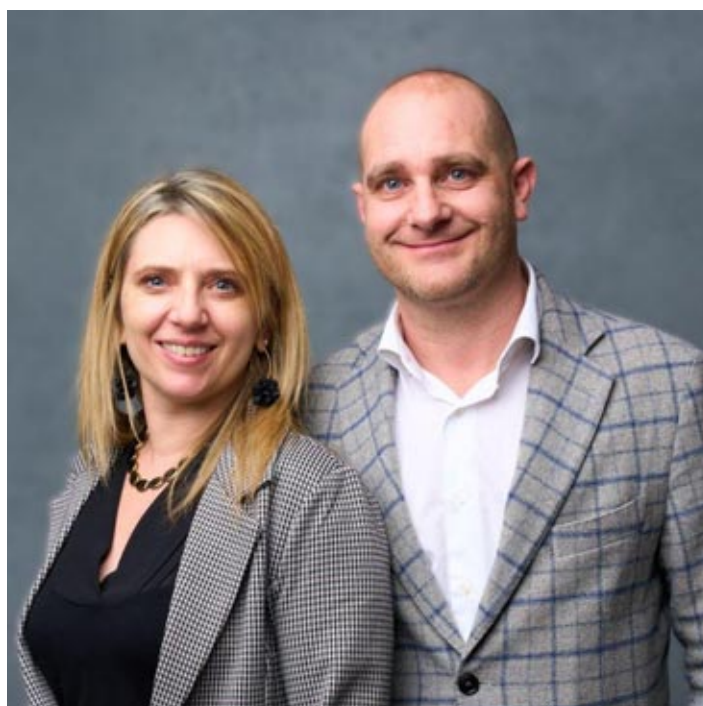
Uno studio internazionale, con cellule staminali, apre nuove prospettive per la cura dei pazienti

Uno studio internazionale, pubblicato sulla rivista *Cell*, apre nuove prospettive terapeutiche per la sindrome di Leigh, una grave malattia mitocondriale pediatrica finora priva di trattamenti efficaci. Il lavoro rappresenta una svolta nel campo delle malattie rare e della medicina traslazionale ed è stato coordinato da Alessandro Prigione, dell'Università di Düsseldorf, coadiuvato in Italia da Dario Brunetti, ricercatore presso il dipartimento di Scienze Cliniche e di Comunità dell'Università degli Studi di Milano e l'Istituto Neurologico Carlo Besta e da **Emanuela Bottani, ricercatrice e docente di Farmacologia dell'Università di Verona**. La ricerca è stata sviluppata nell'ambito del consorzio europeo CureMILS, finanziato dall'European Joint Programme on Rare Diseases con 2,4 milioni di euro che ha coinvolto numerosi centri di eccellenza in Europa e negli Stati Uniti. La sindrome di Leigh è una malattia genetica progressiva che colpisce il sistema nervoso centrale e compromette la produzione di energia nelle cellule causando, sin dai primi anni di vita, ritardo dello sviluppo psicomotorio, crisi metaboliche, debolezza muscolare, difficoltà respiratorie e, nei casi più

severi, un rapido peggioramento clinico con morte dei pazienti nei primi anni di vita. Ad oggi non esisteva alcuna terapia in grado di modificare il decorso della malattia.

Partendo da cellule staminali pluripotenti indotte (iPSC) derivate da cellule cutanee dei pazienti, i ricercatori hanno ricreato in laboratorio cellule nervose affette dalla malattia, potendo studiare così direttamente i meccanismi biologici. Su questi progenitori neurali è stato effettuato uno screening ad alta capacità di oltre 5.600 farmaci riposizionabili, identificando come candidati promettenti gli inibitori della fosfodiesterasi di tipo 5, in particolare il sildenafil, già approvato per uso clinico. Quest'ultimo ha migliorato il metabolismo energetico e la funzione delle cellule affette dalla malattia, i risultati sono stati successivamente confermati in modelli animali e, sulla base di questi dati, il trattamento è stato poi somministrato a un piccolo gruppo di pazienti nell'ambito di un uso individuale, mostrando una buona tollerabilità e segnali preliminari di beneficio clinico.

Il farmaco ha mostrato la capacità di correggere difetti della funzione mitocondriale e di ripristinare i



Da sinistra: Bottani e Brunetti

programmi di sviluppo del sistema nervoso nelle cellule dei pazienti e nei modelli di organoidi cerebrali. Successivamente, l'efficacia e la sicurezza sono state validate in un percorso progressivo che ha incluso un modello murino e un modello suino di malattia (generato dall'azienda biotech Avantea), e infine un trattamento compassionevole in pazienti affetti da sindrome di Leigh. Nei modelli animali, il sildenafil ha migliorato il fenotipo di malattia e prolungato estremamente la sopravvivenza, mentre nei pazienti trattati si è osservato un miglioramento delle funzioni motorie e una maggiore resistenza alle crisi metaboliche. "Questo studio dimostra

come un approccio integrato, che combina modelli cellulari umani, modelli animali avanzati e osservazioni cliniche, possa accelerare l'identificazione di terapie per malattie rare gravi", commentano Emanuela Bottani e Dario Brunetti. "I risultati rappresentano un passo concreto verso la disponibilità di un trattamento per una patologia fino ad oggi senza opzioni terapeutiche".

Secondo gli autori, il lavoro costituisce la prima evidenza di un potenziale trattamento con effetti clinici nella sindrome di Leigh e fornisce un modello metodologico replicabile per lo sviluppo rapido di terapie anche per altre malattie genetiche e mitocondriali.

MASO
CALIARI

MASO
CALIARI
EL TORNARE

Maso Caliari - Cantina e Agriturismo
Frazione Santa Croce 10/C - 38077 Bleggio Superiore (TN)
Telefono: **+39 3356748738**
E-mail: agri.caliari@gmail.com

FESTIVAL DEL GIORNALISMO

Alla Fucina “Un mondo in fiamme”

Dopo il grande successo dell'anteprima ospitata sabato scorso ad Habitat 83

Si apre giovedì 12 marzo alle 20.45 alla Fucina Culturale Machiavelli la sesta edizione del Festival del Giornalismo di Verona, la rassegna ideata dall'Associazione culturale Heraldo che per quattro giorni porterà in città giornalisti, reporter, studiosi e protagonisti dell'informazione per discutere i grandi temi dell'attualità.

Dopo il grande successo dell'anteprima ospitata sabato scorso ad Habitat 83, che ha registrato una partecipazione molto numerosa di pubblico, il Festival entra ora nel vivo con la serata inaugurale in programma alle 20.45, che aprirà ufficialmente il calendario degli incontri. La serata inaugurale sarà dedicata proprio al tema che dà il titolo all'edizione di quest'anno, con l'incontro “Un mondo in fiamme. L'era del caos globale”. A confrontarsi saranno **Marco Girardo**, direttore del quotidiano Avvenire, ed **Emiliano Fittipaldi**, direttore di Domani, che dialogheranno sui nuovi scenari internazionali e sul ruolo dell'informazione nel raccontare un mondo sempre più complesso. A moderare l'incontro sarà la giornalista di Sky TG24 **Mariangela Pira**, mentre porterà il suo contributo anche **Vittorio Di Trapani**, presidente della Federazione Nazionale della Stampa



L'anteprima ad Habitat 83

Italiana.

Ad aprire la serata saranno i saluti istituzionali dell'assessora alle Manifestazioni ed Eventi del Comune di Verona **Alessia Rotta**. La serata sarà accompagnata anche da un intervento musicale del Mr. Flow Duo, che contribuirà a inaugurare il festival con un momento artistico.

Tra le novità di questa sesta edizione anche l'adesione del Festival alla campagna “RIPUDIA” promossa da Emergency, che richiama il principio costituzionale del rifiuto della guerra e invita a una riflessione sul ruolo dell'informazione nel raccontare i conflitti contemporanei. Accanto ai tradizionali incontri di approfondimento, il programma propone inoltre tre spettacoli serali che affiancheranno il dibattito

giornalistico con linguaggi teatrali e narrativi diversi. Il festival proseguirà venerdì 13 marzo con una giornata dedicata in particolare alle nuove generazioni e ai temi ambientali. La mattinata sarà rivolta agli studenti: alle 10.00 il giornalista ambientale **Lorenzo Colantoni** incontrerà le scuole superiori di Verona con l'appuntamento “Viaggio lungo la corrente. Seguendo il percorso della Corrente del Golfo”, un racconto tra emergenze climatiche e scenari futuri del pianeta. Sempre nella mattinata, dalle 11.45 alle 13.15 nell'aula magna della scuola secondaria di primo grado Alessandro Manzoni, il giornalista **Alberto Emiletti**, della redazione di Internazionale Kids, guiderà l'incontro

“Come nasce un giornale”, dedicato ai più giovani per raccontare come si costruisce una notizia e come funziona il lavoro in redazione. Nel pomeriggio il festival tornerà alla Fucina Culturale Machiavelli con la sessione “Terra viva. Giornalismo, ambiente e futuro”. Alle 16.45 l'introduzione sarà affidata a **Massimo Vitturi**, referente animali selvatici della LAV. Alle 17.00 l'incontro “Vivere con il lupo: storie di coesistenza possibile” metterà a confronto **Anna Suster-sic**, **Duccio Berzi** e **Mia Canestrini**, con la moderazione della giornalista **Sofia Rossini**. Alle 18.30 seguirà il dialogo “Oltre l'emergenza: comunicare il clima che cambia”, con **Lorenzo Colantoni** ed **Elena Gogna**, moderati dalla giornalista **Giovanna Girardi**. La giornata si concluderà con due appuntamenti serali: alle 21.00 **Mirco Cittadini** proporrà “L'aiuola che ci fa tanto feroci”, una lezione dantesca che rilegge alcuni versi della Divina Commedia alla luce delle tensioni del presente. A seguire, alle 21.15, lo spettacolo teatrale “Buonanotte e buona fortuna” di Giampaolo Musumeci e Beppe Salmetti, un racconto che intreccia migrazioni e ambiente rendendo omaggio al giornalismo coraggioso e al diritto di sapere.

la Cronaca
di Verona

UNA GRANDE NOVITÀ:

L'APP
DEla Cronaca
di Verona

- Giornale digitale **gratuito** sempre a disposizione
- Visualizzatore **sfogliabile**
- **Notifiche** per l'uscita del giornale e breaking news
- **Archivio** delle passate edizioni

SCARICA DA
PLAY STORE O
APP STORE